

# due popoli divisi dal loro odio



**“non guerra, ma massacro!”**

*“Quello che sta succedendo a Gaza” dichiara all’Agenzia Fides Sua Beatitudine Michel Sabbah, Patriarca emerito di Gerusalemme dei Latini, “non è una guerra, ma è piuttosto un massacro. Un massacro inutile, che non farà avanzare nemmeno di un passo Israele verso la pace e la sicurezza. Al contrario, con tutti questi sacrifici umani, i cuori di israeliani e palestinesi si sono riempiti di nuovo odio...”.*

*con l’aiuto del sito ‘finesettimana’ riporto qui sotto alcuni link che rimandano a interessanti articoli su questa tremenda realtà che va avanti da circa 60 anni:*



<http://www.youtube.com/watch?v=VK758hUBnkE>

*a Gaza il massacro non fa crescere solo i morti ma anche l'odio verso Israele: così l'israeliano Gerjes Koury nel video qui sopra riportato*

**Gaza: smascherare le menzogne, rompere il muro dell'omertà di Ingrid Colanicchia in Adista n. 28 del 26 luglio 2014 (Notizie)**

**Il vero obiettivo di Israele è, secondo la maggior parte degli analisti, far naufragare il governo di unità nazionale Hamas-Fatah sancito dall'accordo di riconciliazione firmato ad aprile. D'altronde non è certo un'invenzione di Israele la strategia del divide et impera. Fermare il linguaggio violento. Stop alle armi italiane ad Israele. La disinformazione di massa.**

- **“Due popoli divisi dall'odio per la follia estremista di**

**Netanyahu e di Hamas” intervista a Nathan Englander a cura di Antonello Guerrera in *la Repubblica* del 22 luglio 2014**

«Ormai israeliani e palestinesi non si conoscono più, non si parlano più. Sono sempre più divisi, lontani. Non c'è niente di peggio. Quando arrivai in Israele, noi ebrei andavamo a fare trekking in Cisgiordania. Tel Aviv era piena di arabi. Palestinesi e israeliani condividevano molte cose. Era tutto diverso».

- **La nostra vera speranza: tendere la mano al nemico di Avirama Golan in *Corriere della Sera* del 22 luglio 2014**

Ieri, quando il picchetto d'onore ha fatto il saluto militare al funerale di Eitan Barak, morto a vent'anni, ho capito fino a che punto avevamo sbagliato a pensare che la guerra in questo Paese fosse qualcosa che appartiene al passato...